

Esami di Stato A.S. 2018/2019

Il nuovo esame di Stato del secondo ciclo

Osservazioni e considerazioni sul colloquio

**A cura della struttura
tecnica degli esami di Stato**

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della ricerca



PARTE PRIMA

IL QUADRO NORMATIVO

Il colloquio nel nuovo esame di Stato

Riferimento normativi e indicazioni:

- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62
- DM 18 gennaio 2019 n.37
- OM 11 marzo 2019 n.205

Il colloquio nel d.lgs. n. 62/2017

Articolo 17, comma 9

Il colloquio ha la finalita' di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale della studentessa o dello studente.

- 1) A tal fine la commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacita' di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera.
- 2) Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi.
- 3) Il colloquio accerta altresì le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione»

Il colloquio nel D.M. n. 37/2019

Art. 2

Al fine di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente, la commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera.

Il colloquio nel D.M. n. 37/2019

Art. 2 colloquio e PCTO

Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

PCTO e candidati esterni

Per il candidato esterno, la commissione tiene conto anche delle eventuali esperienze di PCTO o ad esse assimilabili che il candidato può presentare attraverso una breve relazione e/o un elaborato multimediale.



Il colloquio nel D.M. 37/2019

Art. 2 **Cittadinanza e Costituzione**

Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel curriculum scolastico secondo quanto previsto all'articolo 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF.

Il colloquio nell'O.M. 205/2019

Articolo 19 comma 2: Aspetti procedurali

Il colloquio:

- prende avvio dai materiali
- si svolge in un'unica soluzione temporale, alla presenza dell'intera commissione
- la commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse
- i commissari interni ed esterni, affinché il loro coinvolgimento sia più possibile ampio, conducono l'esame in tutte le discipline in cui hanno titolo, anche relativamente alla discussione delle prove scritte

Il colloquio nell'OM 205/2019

Articolo 19 comma 2 : uso dei materiali

- I materiali costituiscono solo spunto di avvio del colloquio, che si sviluppa in una più ampia e distesa trattazione di carattere pluridisciplinare che possa esplicitare al meglio il conseguimento del PECUP

Articolo 19 comma 3 : scelta e predisposizione dei materiali

- La scelta dei materiali ha l'obiettivo di favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline

- Nella predisposizione dei materiali, la commissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze svolte, sempre nel rispetto delle indicazioni nazionali e delle linee guida

Il colloquio nell'OM 205/2019

Predisposizione delle buste	Al fine di garantire trasparenza e pari opportunità per tutti i candidati, la commissione predispone per ogni classe, in coerenza con il documento del consiglio di classe, un numero di buste, contenenti i materiali di cui all'art. 19, comma 1, secondo periodo, pari al numero dei candidati, aumentato almeno di due unità, così da assicurare che anche l'ultimo candidato possa esercitare la scelta
Riservatezza	Il presidente della commissione cura che le buste garantiscano la riservatezza del materiale ivi contenuto e che le stesse siano adeguatamente custodite.
Scelta della busta	Il giorno del colloquio, il presidente, alla presenza del candidato, prende tre buste e le sottopone allo stesso. Il candidato sceglie una delle buste della tema. I materiali delle buste scelte dai candidati non possono essere riproposti in successivi colloqui.
Conservazione delle buste	Alla fine di ogni sessione, il presidente assicura la conservazione e l'integrità delle buste ancora chiuse contenenti i materiali.
Sessione della Commissione per la preparazione del colloquio	La commissione d'esame dedica un'apposita sessione alla preparazione del colloquio.

PARTE SECONDA

RIFLESSIONI ED INDICAZIONI SUL COLLOQUIO



LA PRIMA PARTE DEL COLLOQUIO: LA PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI

Quali materiali

TESTI (es. brani in poesia o in prosa, in lingua italiana o straniera)

DOCUMENTI (es. spunti tratti da giornali o riviste, foto di beni artistici e monumenti, riproduzioni di opere d'arte; ma anche grafici, tabelle con dati significativi)

ESPERIENZE E PROGETTI (es.: spunti tratti dal documento del 15 maggio)

PROBLEMI (es.: situazioni problematiche legate alla specificità dell'indirizzo, semplici casi pratici e professionali)



LA PRIMA PARTE DEL COLLOQUIO: LA PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI

Con quali criteri scegliere i materiali

- Coerenza con gli obiettivi del PECUP
- Coerenza con il percorso didattico effettivamente svolto (documento del 15 maggio)
- Possibilità di trarre spunti per un colloquio pluridisciplinare
- Ricerca di omogeneità tra le tipologie e il livello di difficoltà dei materiali

LA PRIMA PARTE DEL COLLOQUIO: LA CONDUZIONE

- A) i materiali costituiscono l'incipit finalizzato anche a verificare l'autonomia e la capacità di orientamento del candidato
- B) la commissione ha bisogno di lavorare in modo realmente collegiale
- C) e' comunque opportuno stabilire, caso per caso, il commissario che conduce l'approccio alla prima parte; gli altri commissari si inseriscono progressivamente per approfondire aspetti disciplinari, anche non direttamente collegati al materiale di partenza
- D) ricordare sempre che trattasi di «colloquio» non di una somma di interrogazioni

DAL MATERIALE AL PERCORSO

ANALISI E COMMENTO DEL MATERIALE

SPUNTI
DISCIPLINARI/PLURIDISCIPLINARI

PERCORSO GUIDATO ATTRAVERSO I NODI
CONCETTUALI CARATTERIZZANTI

DAL MATERIALE AL PERCORSO

- 1) COSA PUO' CONTENERE LA BUSTA: testi, documenti, esperienze («materiale tratto da....»), progetti («materiale tratto da»), problemi
- 2) COSA NON DEVE CONTENERE LA BUSTA: domande, serie di domande, argomenti, riferimenti a discipline
- 3) IL PERCORSO SI COSTRUISCE «IN SITUAZIONE»
(personalizzazione: lo stesso materiale può portare a diverse «strade»)
- 4) IL PIENO COINVOLGIMENTO DELLE DISCIPLINE PUO' ESSERE REALIZZATO ANCHE NELLE ALTRE PARTI DEL COLLOQUIO



LE ALTRE PARTI DEL COLLOQUIO: ILLUSTRAZIONE DELLE **ESPERIENZE NEI PCTO**

ALCUNE INDICAZIONI SULLA CONDUZIONE

Consentire una gestione autonoma da parte del candidato

Trarre spunti valutativi, ove possibile, sia sulle competenze «trasversali» sia sulle competenze di indirizzo

Stimolare collegamenti con le discipline

Agevolare per quanto possibile, una riflessione del candidato sulla dimensione orientativa delle esperienze



LE ALTRI PARTI DEL COLLOQUIO: «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»

ALCUNE INDICAZIONI SULLA CONDUZIONE

- Partire dal documento del 15 maggio
- Stimolare l'esplorazione dell'orizzonte esperienziale del candidato
- Stimolare collegamenti con le discipline

E' perciò necessario che il documento espliciti con chiarezza quali sono state le attività svolte in attinenza con «Cittadinanza e Costituzione» (es. percorsi di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, educazione ambientali, progetti riguardanti i diritti umani etc.)

Si ritiene che possano essere esplicitati i percorsi realizzati nel triennio, indicando anche tempi e modalità, se sono stati realizzati in orario scolastico o extra-scolastico e quali studenti hanno partecipato

COLLOQUIO: ASPETTI DA SOTTOLINEARE

- ✓ Impostazione multidisciplinare
- ✓ Prima parte che richiede al candidato di confrontarsi con una situazione «non nota» (seppur strettamente attinente al percorso didattico svolto)
- ✓ La commissione sceglie «materiali» non domande o peggio elenchi di domande
- ✓ Il materiale scelto dovrebbe dare modo di sviluppare tematiche attinenti diverse discipline; SI RITIENE SI DEBBA TRATTARE DI UN SOLO MATERIALE, scelto in modo da risultare interessante e stimolante ma anche di non difficile comprensione

COLLOQUIO: ASPETTI DA SOTTOLINEARE

- ✓ La Commissione non deve però ad ogni costo ricercare collegamenti artificiali con tutte le discipline (dove «non ci sono»)
- ✓ I commissari delle discipline che non trovano un diretto collegamento si inseriranno con argomenti diversi da loro scelti
- ✓ La Commissione deve garantire una strutturazione equilibrata del colloquio nelle diverse parti e tra i diversi ambiti disciplinari
- ✓ La durata «ottimale» del colloquio: non superficiale, ma non troppo lungo (es. 50-60 min.)

L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

- ✓ Non vi è una griglia nazionale (non è prevista dal D.Lgs 62/2017), anche perché le situazioni di contesto sono molto diversificate
- ✓ L'esperienza degli anni scorsi può essere utilissima per costruire una griglia
- ✓ Si consiglia di adottare una griglia «integrata», non divisa in sezioni (cioè punteggi diversi per le diverse parti): gli obiettivi sono gli stessi, sono gli strumenti utilizzati ad essere diversi
- ✓ Gli Indicatori inseriti nella griglia faranno riferimento agli obiettivi di apprendimento, in termini di competenze, abilità e conoscenze
- ✓ Non è stabilita dalla legge una soglia di sufficienza

IL COLLOQUIO PER I CANDIDATI CON DISABILITA' O DSA

- ✓ La scelta dei materiali, dell'impostazione e delle modalità di conduzione del colloquio è strettamente legata alla personalizzazione.
- ✓ Il colloquio, pertanto, è «ispirato» dal PEI o dal PDP, sia nella conduzione che nella valutazione
- ✓ Pertanto, ai sensi dell'art. 20, comma 7 e dell'art. 21 comma 5, dell'OM 205/2019, la commissione sottopone a ciascun candidato materiali predisposti in coerenza con il PEI o con il PDP (da cui prende avvio il colloquio)
- ✓ Per questi candidati, il colloquio, ove possibile, conserva la stessa struttura prevista dall'OM; ~~mentre la scelta materiale per lo spunto iniziale non è gestita con il sistema del sorteggio delle buste~~

IL COLLOQUIO NEI PERCORSI DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (ART. 19 comma 6 OM 205)

- A) la scelta dei materiali è coerente con il PSP (percorso di studio personalizzato definito all'interno del patto formativo)
- B) nel caso in cui il PSP preveda – nel terzo periodo didattico – l'esonero dalla frequenza di UdA riconducibili ad intere discipline, i candidati possono chiedere di essere esonerati da tali discipline nell'ambito del colloquio
- C) per i candidati che non hanno svolto i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, la parte del colloquio a essi dedicata è condotta in modo da valorizzare il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale e da favorire una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell' apprendimento permanente. A tal riguardo, il colloquio può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno

Grazie

